alcuna cosa dei negozj in quelle parti, del che ha particolar cura il bailo della serenità vostra; ma perchè non intendo abusar della molta benignità dell'eccellenze vostre in cose di questa qualità, mi restringo a dire solamente a consolazione loro, che il negozio di Costantinopoli moltiplica tanto a beneficio di questa città, che dà partito a molte navi all'anno, e l'entrata del cottimo è talmente accresciuta, e per la molteplicità delle faccende, e per le buone regolazioni fatte, quando io ritornai di bailo, che ora rende cinque e sei mila zecchini all'anno; la qual entrata supplisce a tutti li salariati e provvisionati, e può supplir anco quasi a tutta la spesa, che può far il nostro bailo ordinariamente a quella Porta.

Quando io mi partj di qui per il carico straordinariamente impostomi dalla serenità vostra, io ebbi dal clarissimo signor bailo Michiel, allora cassiere di collegio, zecchini mille dugento per spender nelle occorrenze pubbliche, nè io ne volli più; perchè siccome il denaro in onesta quantità è buona e sicura compagnia nelli viaggi, così in molta quantità è inimico di chi lo porta. Io trassi a cambio, un mese da poichè giunsi a Costantinopoli, zecchini mille per dar principio a provveder li tre mila zecchini, che per commissione sua doveva donar a Sinan pascià, li quali poi, portando il tempo avanti, per la sua provazione avanzai alla serenità vostra.

Questi zecchini mille, e anco cento di più, ho consegnati al mio partir al clarissimo mio successore. Ho fatta tutta la spesa ordinaria del bailaggio e tutta la spesa dell'espedizione di posta lettere. Ho speso mille cinquecento zecchini in salarj de' dragomanni e altri per conto di cottimo.

Ho comprato gran parte del donativo di valuta di